

Il dibattito sulle feste dell'Unità in Sardegna

# Fino ad autunno un ininterrotto incontro di popolo

Le manifestazioni per la stampa comunista stanno offrendo il quadro di una regione che si batte per una svolta profonda — Occasioni di svago e di impegno culturale e politico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Le feste dell'Unità hanno preso il via in Sardegna e si svolgono ininterrottamente per tutto il periodo estivo, sino ad autunno inoltrato. Nei comuni in cui si realizzano i Festival, i lavoratori e le popolazioni non troveranno soltanto motivi di svago o manifestazioni ricreative, qualcosa di più diverso. La festa dell'Unità è, infatti, un grande momento di aggregazione attorno ai problemi urgenti di prospettiva del popolo sardo. In primo luogo è un fatto politico nel senso che questi incontri di popolo rappresentano fortemente l'esigenza di salvaguardare un modo civile di vivere culturalmente e idealmente elevato.

Una duplicità di aspetti caratterizza il momento politico e storico dell'isola e del paese: da una parte la gravità crescente della crisi economica e l'accentuata precarietà degli squilibri politici tradizionali; dall'altra la potente crescita democratica del nostro popolo, il ruolo sempre più decisivo e determinante del Pci e del movimento popolare, come dimostrano le ultime quattro consultazioni elettorali a Cagliari, con la crescita costante del nostro partito, arrivato ad oltre 44 mila voti e circa il 31 per cento al capoluogo regionale, con aumento triplo di suffragi. Gli equilibri tradizionali si rompono, non reggono più; la domanda di cambiamenti radicali e profondi si fa sempre più netta tra i più larghi strati sociali. Anche dalle feste dell'Unità è possibile, dunque, delineare quella svolta politica profonda che si impone alla città, alla Regione, al Paese, e che si può costruire e rendere operante solo col dibattito, il movimento, la lotta unitaria.

La campagna per la stampa comunista a Cagliari e in Sardegna si muove dentro la direttrice di marcia della rinascita, della nuova realtà determinata dalla programmazione democratica: come chiarisce il compagno Eugenio Orrù, della segreteria della Federazione responsabile del comitato cittadino, in questo suo intervento al dibattito aperto dal nostro giornale sulle feste dell'Unità in Sardegna.

## Quest'anno dobbiamo fare di più

Sono convinto che la redazione regionale del nostro giornale abbia fatto cosa assai utile e positiva a promuovere un dibattito sulla organizzazione dei Festival dell'Unità in Sardegna. Il primo articolo — apparso domenica 11 luglio, a firma del compagno Primo Pantoli — ha già evidenziato la validità e l'importanza di tale iniziativa dell'organo comunista: non un dibattito « estivo » o accademico, ma, credo, un'occasione importante di riflessione su un impegno politico concreto che migliaia di compagni e tante decine di sezioni avviano e sviluppano in queste settimane. L'organizzazione dei festival richiede una grande mobilitazione di energie e molte le iniziative che i compagni lo sanno bene. Ma non solo questo: sollecita il dibattito, stimola l'osservazione e l'analisi dell'ambiente sociale in cui si opera, induce a valutazioni, scelte di argomenti e temi della nostra proposta politica locale e nazionale. I compagni avvertono con sempre maggiore chiarezza come questo importante appuntamento politico dell'estate non ci chiami soltanto alla fatica della sottoscrizione capillare e del montaggio del pacchetto, ma a qualcosa di più, che interessa tutta la dimensione della nostra battaglia culturale e politica, il nostro modo di lavorare e di essere nel rapporto concreto con l'ambiente, il quartiere, il comune, la regione, il paese. All'indomani dell'esaltante

affermazione del 20 giugno, già dall'interno dell'analisi del voto, con questo spessore si è avviata a Cagliari la discussione tra le sezioni cittadine nella organizzazione dei festival. Il compagno Pantoli ne ha messo in evidenza alcuni tratti: il festival come « spettacolo », ma « educativo e non alienante, unificante e non consolatorio ». Ed ancora: la utilizzazione e la valorizzazione delle competenze, delle capacità, professionali dei compagni; la necessità di superare il dilettantismo; la esigenza di valutazione attenta di tutte le scelte, anche di quelle apparentemente soltanto organizzative (ad esempio, la stessa ubicazione del festival può rivestirsi di significati politici precisi). Così si è parlato di centro storico, delle mura di Marina e Stampace, dei bastioni Santa Croce e San Remy, della magnifica « passeggiata coperta » da sempre inutilizzata e abbandonata, dei giardini pubblici, e di tanti luoghi della vecchia Cagliari, da rivitalizzare nella ipotesi, sempre più concreta, di un grosso festival cittadino. Si è discusso con rigore critico. « Anche dai festival hanno sollecitato un nuovo modo di lavorare, di organizzare, di collaborare con la sezione sarda del WWF (Fondo mondiale per la Natura).

che certamente deve ricercare e divertire — non ricadici il modello della festa patronale. Nella città il festival dell'Unità non deve ridursi al raduno dei comunisti provenienti dai vari quartieri, ma deve riuscire a coinvolgere la popolazione. Perciò va ideato e strutturato in stretto riferimento ai problemi e alla specifica articolazione degli strati sociali del quartiere. E' vero, le difficoltà sono molte e sono reali. Per questo si discute tanto, ma si lavora: anche. La sottoscrizione è stata già avviata. Lo scorso anno si sono organizzati in città cinque festival riuniti. L'obiettivo è per quest'anno di otto festival riuniti dell'Unità e di un festival cittadino delle gioventù comunista. Un grande balzo in avanti. L'esperienza del 1975 è stata estremamente positiva: i murales, i films, gli spettacoli di canzoni popolari, le rappresentazioni teatrali, le mostre di pittura e le mostre fotografiche, i documentari sui problemi cittadini e regionali, i dibattiti su temi specifici. Ogni festival ha avuto una sua caratterizzazione politica. L'insieme ha offerto un quadro ricco di iniziative e di inventiva. Quest'anno i compagni dobbiamo fare di più e meglio: vogliono essere all'altezza della ricchezza politica e culturale espressa dal 20 giugno. Qui sta la difficoltà. Le idee ci sono, ed andranno avanti.

Eugenio Orrù

## taccuino culturale

Domani concerto all'orto botanico di Cagliari.

CAGLIARI, 24. Lunedì alle 21 nella suggestiva cornice dell'orto botanico di Cagliari, si terrà un concerto dei solisti Lando Cianchi, Salvatore Saggi, e Francesco Pittau, con l'orchestra da camera del conservatorio di Cagliari diretta dal maestro Alberto Perotti. Il concerto rientra nell'ambito delle manifestazioni culturali organizzate nell'orto botanico dell'Università di Cagliari in collaborazione con la sezione sarda del WWF (Fondo mondiale per la Natura).

## TEATRO «Il Bertoldo» PER LE FESTE DELLA STAMPA DEMOCRATICA



Per le manifestazioni della stampa democratica il teatro «Il Bertoldo» presenta lo spettacolo teatrale «LE PEGORE NERE» sul problema della emarginazione. Lo spettacolo si avvale di due strumenti: un audiovisivo sui momenti di disgregazione sociale che contribuiscono ad alimentare la devianza, e l'azione teatrale. Il lavoro che la compagnia de «Il Bertoldo» propone è illustrato nel catalogo A.R.C.I. seconda cartella teatro. Per richieste e informazioni rivolgersi alle sedi A.R.C.I. oppure direttamente al numero di Roma, 97.76.22.

Uno spettacolo sulle lotte dei minatori

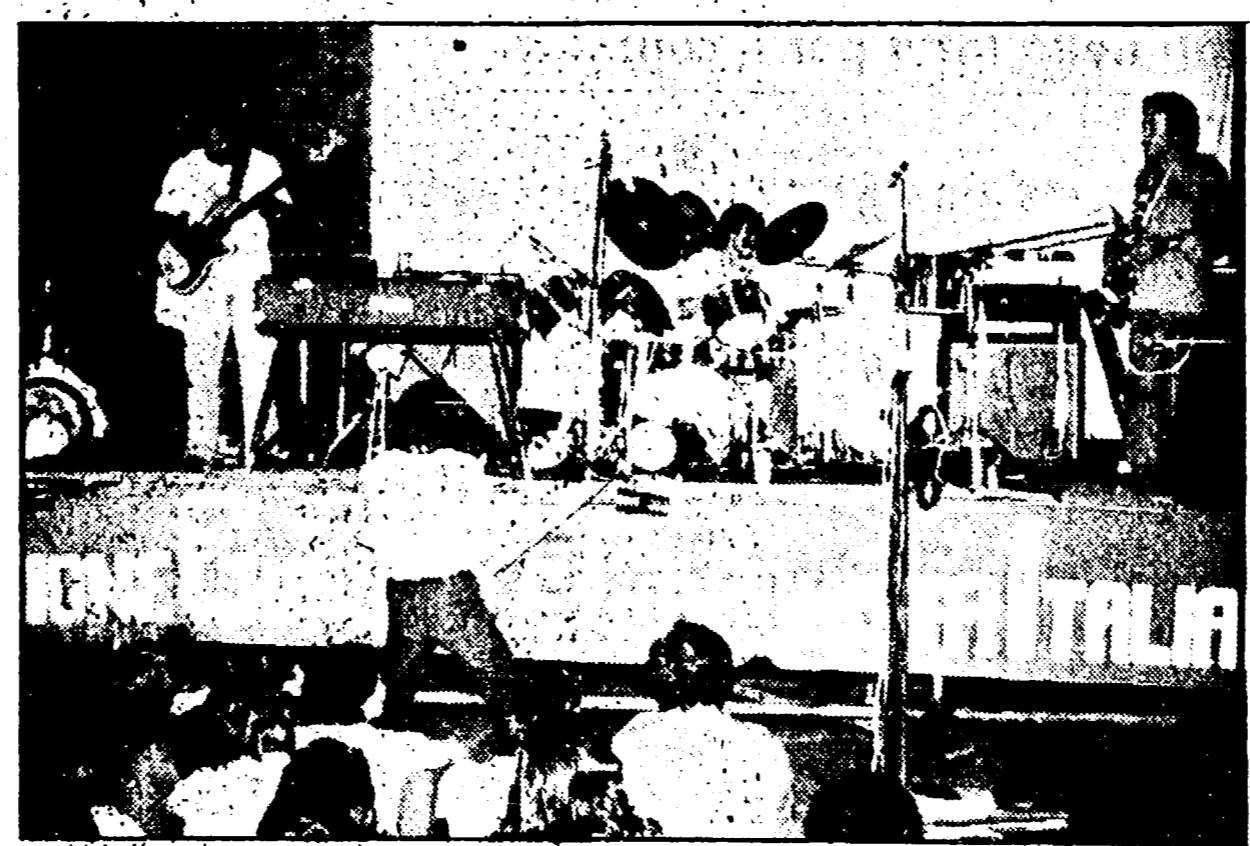
CAGLIARI, 24. La Cooperativa Teatro di Sardegna ha in fase di avanzata preparazione un nuovo spettacolo ricavato dalle cronache delle lotte dei minatori dai primi anni del secolo fino ai giorni nostri. Il lavoro sarà presentato per la prima volta nella frazione mineraria di Nebida, in piazza, alla presenza di un pubblico di operai e di cittadini della zona, con la organizzazione dell'Amministrazione comunale di sinistra di Iglesias. Come già per «Su connottu» si intende instaurare col pubblico popolare un dibattito successivo ad ogni rappresentazione, per concordare la attività futura della Cooperativa. Questo significa, avvertono i promotori, non solo sviluppare un dialogo con lo spettatore, coinvolgendolo di

rettamente nell'opera teatrale, ma favorire la formazione di un largo ed articolato circolo in cui l'iniziativa teatrale venga non solo « decantata » bensì direttamente gestita da un ampio arco di forze locali, attraverso i comitati, i sindacati, l'associazionismo operaio e contadino.

Un catalogo per le feste dell'Unità

CAGLIARI, 24. L'ARCI di Cagliari ha preparato un catalogo con l'intento di fornire suggerimenti e indicazioni per le feste dell'Unità ed altre manifestazioni ricreative-culturali. Il catalogo vuol essere un utile strumento di lavoro e di informazione per i compagni organizzatori dei nostri festival. Gli spettacoli proposti dall'ARCI sono parecchi e consentono una discreta gamma di opzioni, comprendenti: la Cooperativa Teatro di Sardegna, i compagni di Siena, il gruppo Nuova Generazione, il coro di Orisuelo, il chitarrista Gianni Mazullo, il complesso dei Salti, il complesso di Antonietta Chironi, oltre a una proposta del folk sardo, italiano ed internazionale, da parte degli Americani e il canzoniere del Lazio.

**AL PARCO LE NAIADI**  
Riviera Nord di Pescara  
26 luglio ore 22  
**PREMIATA FORNERIA MARCONI**  
INGRESSO L. 2.500  
30 luglio ore 22  
**AREA**  
Informazioni e prenotazioni So.Gi.  
Via Mazzini 146 - Tel. 22190 - PESCARA



CAGLIARI, 24. La Federazione giovanile comunista italiana parteciperà in Sardegna quest'anno alla campagna per la stampa comunista, con manifestazioni proprie o abbinate alle feste comunali e provinciali dell'Unità. Nell'allestimento dei programmi, già sperimentati in diverse sezioni (il gruppo Nuova Generazione ha organizzato un «rodaggio» del suo spettacolo di canzoni sardo nel salone della «Lenin») si è tenuto conto dell'esigenza di partecipazione dei giovani alla vita politica, che non può essere certo intesa come accettazione acritica dell'intervento di questo o quel relatore. Non si tratta, quindi, di una «festa che non lascia traccia», ma di un rapporto dialettico tra il partito e le nuove generazioni che, partendo dallo specifico della manifestazione ricreativa, si prolunghi nel tempo per investire la programmazione economica e culturale su tutto il territorio, in modo da determinare la creazione di strutture adeguate a livello di base. In altre parole, della festa dell'Unità può nascere un circolo di cultura, e dove non c'è ancora, una sezione comunista. Non è senza significato che la festa provinciale della FGCI avvenga in agosto a

**Photo Prezzi Puliti**  
**PHOTO PREZZI PULITI**  
PESCARA - Via N. Fabrizi 55  
Tel. 30440  
Ferma gli attimi più belli delle tue vacanze con CINEPRESE e MACCHINE FOTOGRAFICHE del **MAXI MARKET 3P** e non dimenticate che la stampa standard 9x13 su carta Kodak o Agfa costa solo **L. 175**

Ancora per poco il **Centro Italiano Mobili**  
sta effettuando **le grandi offerte degli arredamenti in blocco**  
Esempio: CAMERA DA LETTO MODERNA in palissandro con armadio stagionale e giroletto  
SOGGIORNO MODERNO componibile completo di tavolo e sedie  
SALOTTO completo di divano, due poltrone, tavolinetto  
IL TUTTO AL FAZZOLO **990.000**  
PREZZO DI L. IVA COMPRESA - Trasporto e montaggio gratuiti  
S.S. ADRIATICA tra ROSETO - PINETO a 5 minuti uscita autostradale  
**ATRI - Pineto - Tel. 085/937142**

## CINEMA che cosa c'è da vedere

### Anno 2000 la corsa della morte

Negli Stati Uniti, alle soglie dell'anno 2000, l'asse evasione - agionismo - violenza è il pedestalio di una società resa moralmente e materialmente abullica dalla degenerazione consumistica approdata alle estreme conseguenze. La boxe, e i suoi lividi, il football e le sue fratture, non bastano più a placare gli slanci sanguinari delle masse, per le cui amarezze e disperazioni sempre crescenti il potere stenta ormai a trovare la classica «valvola di sfogo». Ecco, dunque, i presupposti che conducono alla «corsa della morte», periodicamente allestita all'establishment americano come un epocale tempo di determinata. I ministri di partenza, su bolli ruggenti muniti d'ogni sorta di strumenti d'offesa, trovano alcuni «esemplari» morti più tipici, della middle class statunitense, con il loro pesante ma regolamentare fardello di frustrazioni. Il motivo della gara: viaggiare da un capo all'altro del continente totalizzando il maggior numero di investimenti metalli (tanti cadaveri, tanti punti) e riportare a casa la propria pelle. Accanto a questi ringhiosi nipoti dell'american way of life, c'è un campione, una star, un dio: si tratta di Frankenstein (un nome che è ormai sinonimo di terrore e di angoscia, rivoltosi insieme) unico veterano e plurivincitore della corsa, che da sempre nasconde sotto la tuta l'identità e le numerose cicatrici. La folla gli è ostile, compatta, perché la abiezione collettiva non ha risparmiato neppure i superuomini, ritenuti ormai modelli superati in questo universo ove mitologia ed elegia fanno l'uno con l'altro. Ma, anche questa volta, l'immortale la spunterà e, non a caso, porterà sul podio anche la forza dell'amore che credevamo estinta.

### Uccidete mister Mitchell

Mitchel è un poliziotto di Los Angeles, tutt'altro che scemo e, proprio per questo, tutti vogliono Mitchell esser ucciso, ad ogni costo, per poter condurre in pace i loro affari. Il nostro poliziotto, però, non solo sfugge agli attentati, ma colpisce a sua volta, facendo fuori ad uno ad uno, i suoi nemici, in una serie di inseguimenti cinematografici assai ben congegnati. Il regista americano Andrew V. McLaglen porta avanti la vicenda con piglio sicuro e non solo nell'azione, ma anche disegnano psicologicamente, con particolare gusto, i personaggi: tra cui spicca quello di Mitchell, interpretato da Joe Don Baker, un attore non bello, ma che può piacere forse perché cerca di fare, nei suoi limiti, il verso a Marlon Brando. Si presta a dargli la abbatuta Martin Balsam, John Saxon, Linda Evans e Marilyn Olsen. Azzeccata anche la musica.

### Osessione carnale

Questa volta il solito, vecchio castello inglese è abitato non da fantasmi, ma da due vampiri al rispetto che una bionda e una bruna, il cui orario di attività è un po' elastico; dal tramonto alle cinque del mattino. Per procurarsi sangue umano, di cui come tutti i vampiri che si rispettano hanno bisogno per alimentarsi, esse adescano automobilisti ai bordi della strada; con costoro passano la notte nel castello, nutrendoli, prima di ucciderli, di vino rosso d'annata. Come si sa, il vino (soprattutto rosso) fa sangue e la cantina del maniero è ben fornita. Ma ecco che una sera una delle due, Fran, si porta a casa un uomo tuttofare che paurosamente il quale vuole andare al fondo delle cose e di cui la vampirista, ahimè, s'invaghisce, tanto da succhiargli il sangue, ma da rimandare il colpo finale. Sarà un errore, come è facile immaginare. A complicare le cose, ci si mette poi anche un spagnolo che opera in vacanza, con la loro roulette, nei prati vicino al luogo dei misfatti. Il film, ispirato all'omonimo romanzo di Paul Faulkner, è diretto, con un certo piglio che regge bene la suspense, da Joseph Larrax, uno spagnolo che opera in Inghilterra, e segna la prima apparizione sullo schermo di Marianne Morris e Anulka Murray Brown; completa il trio Brian Deacon.

### Un colpevole senza volto

Siamo nel 1878, in India, dove è di stanza un reggimento inglese, all'interno del quale si svolge un processo contro un giovane ufficiale, accusato di aver aggredito, durante un ballo, una ancor avvenente donna, vedova di un «eroe di guerra». La difesa è assunta da un commilitone, Arthur Drake, il quale usa tutta la sua intel-

**E' ARRIVATA**  
LA **Ford**  
**FIESTA**  
ALLA **M.A.D.A.**  
PESCARA - Via Tiburtina 121/5  
Tel. 51342 - 51343

**RISPARMIA A 30' SOTTO "O" SURGELANDO LA TUA SPESA ALL'INGROSSO**  
**CONGELATORI**  
IN VENDITA PRESSO IL **CAI**  
CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE CHIETI PESCARA